

25 ANNI DI LOTTE PER IL SUD

AVANTI COL PCI

1944

Entra in vigore, nell'autunno, la prima delle leggi Gullo (comunista, ministro dell'Agricoltura del governo Badoglio): quella sull'assegnazione alle cooperative contadine delle terre incolte e malcoltivate. Questa legge diviene subito un potente stimolo all'organizzazione contadina ed una implicita sollecitazione all'azione di massa di contadini e braccianti. Le altre leggi che portano la firma di Gullo sono: a) quella che stabilisce la riduzione del canone d'affitto delle terre del 30% (i contadini pagavano questo canone in grano); b) quella che sanziona una diversa ripartizione del prodotto tra contadini e padroni terrieri. La terza colonia, quella cioè di spettanza del contadino, viene aumentata al 60% e in alcuni casi all'80%.

1945

8 aprile 1945 — Al II Consiglio nazionale del PCI, che si tiene a Roma alla vigilia dell'insurrezione nel Nord, Palmiro Togliatti polemizza apertamente con quei comunisti meridionali che non vedevano « come il compito dei comunisti nel Mezzogiorno sia quello di condurre un'azione di massa ampia, legale, ordinata e disciplinata ».

28 giugno 1945 — Contadini e braccianti meridionali manifestano chiedendo la terra. Nel novembre, in Puglia (a Bisceglie, Corato, Molfetta, Bitonto e Canosa) la popolazione insorge contro l'ammasso dell'olio.

1946

Gennaio-marzo — Moti di contadini poveri contro il regime annuario in tutto il Sud. A Palermo gli agrari non vogliono consegnare il loro grano: la popolazione assale la prefettura, l'11 marzo, e la polizia spara uccidendo due lavoratori e ferendone 30.

2 giugno — Viene proclamata la Repubblica: anche per il Mezzogiorno d'Italia inizia una nuova epoca storica.

4 novembre — Sotto la guida dei comunisti, grandi moti contadini rivendicano nel Sud l'assegnazione delle terre incolte e malcoltivate secondo quanto stabilito dalla legge Gullo.

Dicembre — Contadini calabresi e siciliani vengono invitati in Romagna a vivere l'esperienza di quelle più progredite cooperative; e contadini emiliani e toscani vanno nel Sud a portare la loro esperienza organizzativa e politica nella grande lotta contro il feudo.

1947

Nascono i primi « Comitati per la terra » eletti da assemblee locali di contadini.

20-21 aprile — La Sicilia elegge la sua prima Assemblea regionale. Il Blocco del Popolo (comunisti e socialisti) ottiene la maggioranza, con 580.000 voti, seguito dalla DC con 400.000 voti.

1 maggio — La banda Giuliano tende un'imboscata ai contadini che festeggiano la festa del lavoro a Portella della Ginestra: 11 morti e decine di feriti. Agrari e DC vogliono vendicare l'adesione popolare al Blocco del Popolo, e insieme impedire il grandioso irrompere del movimento contadino sulla scena della storia del Sud.

31 maggio — Colpo di stato della DC: formazione del « governo nero » di De Gasperi. « Il Mezzogiorno — scriveva Emilio Sereni — è adesso all'opposizione... E' stato lasciato al suo posto l'onorevole Scelba, che già in occasione dei fatti di Sicilia aveva dato prova di offrire garanzie sufficienti agli agrari meridionali. La tecnica tradizionale del blocco industriale-agrario è sempre stata quella, del resto, di garantire agli industriali ed ai finanzieri del Nord le posizioni economiche chiave nel governo lasciando mano libera agli agrari meridionali in quello che loro più immediatamente preme: la repressione di ogni aspirazione di libertà e di progresso dei contadini nel Mezzogiorno ».

Settembre, ottobre, novembre — In Puglia e Lucania i moti contadini per l'imponibile di mano d'opera: alla fine i lavoratori ottengono la vittoria. In tutto il Sud 200 mila ettari di terre incolte vengono strappati ai latifondisti. Contadini e braccianti sono costretti dalla polizia del democristiano Scelba a pagare cara questa vittoria: a pagarla coi morti e i feriti delle stragi compiute da poliziotti e carabinieri a Cerignola, Corato, Campi Salentino, Gravina, Bisignano, Canicattì.

1948

7 aprile — A Bologna, i « Comitati per la terra » di ogni regione d'Italia danno vita ad un organismo nazionale chiamato « Costituzione della terra » a dirigere il quale vengono chiamati Ruggero Grieco, Francesco Cacciatore, Guido Miglioli e Pietro Grifone. Espressione dei Comitati e della Costituente sarà il settimanale « Nuova Terra », diretto da Grieco e Grifone.

17 giugno — I comunisti propongono, in Parlamento, un progetto di legge sulla riforma dei contrati

ti agrari a firma Bosi, Grieco, Colombi, Allegati, Sereni, ecc. E' un progetto di riforma di tutti i contratti agrari e di lavoro agricolo, riguardante tutte le categorie contadine, e si oppone al disegno di legge di Segni-Grassi che riguarda invece due sole categorie: mezzadri e coloni. Il governo ignora dunque volutamente i salariati e i compartecipanti, i coloni e i fittavoli, gli enfiteutici: ignora cioè milioni di contadini che i rivendicazioni sono invece le più urgenti. Grandi lotte contadine appoggiano, nel Mezzogiorno, la legge presentata dal PCI; il governo risponde ordinando alla polizia di aprire il fuoco ad Andria, Gravina, Tarcenta.

1949

Si svolge a Modena la II Assemblea nazionale dei « Comitati per la terra »; seguendone le parole d'ordine intere popolazioni contadine scenderanno in lotta nel Mezzogiorno, per conquistare la terra dei feudi (nel Fucino, a Matera, in Sicilia e Sardegna). E' l'anno segnato dalle stragi poliziesche a Melissa (3 contadini uccisi sul feudo Fragalà), a Torremaggiore (2 uccisi) a Montescaglioso (1 ucciso). Anche gli agrari e i loro sicari uccidono: cadono contadini poveri, sindacalisti, capi-lega.

1950

All'inizio dell'anno un vasto movimento di lotte contadine si verifica nel Molisano. Colonne di migliaia di braccianti occupano i feudi del marchese Norante e del principe Colonna a Campomarino, Ururi, Portocannone.

4 aprile — Da una lettera del bandito Giuliano acclusa agli atti del processo di Viterbo: « ... pensai di fare altro piano e cioè di eliminare ad uno ad uno i capi comunisti; tanto che feci un attentato a Li Causi, ma fortunatamente per lui anche questo mi fallì, perché il momento che mi sono recato nella sua casa era uscito ».

Aprile-novembre — Sotto le spinte delle lotte contadine il governo è costretto a varare alcune leggi e metterle altre in cantiere: 1) La legge sui contratti di riforma fondiaria (stabilisce un certo quantitativo di terre che i maggiori proprietari terrieri dovevano cedere ai contadini per la coltivazione. Quasi un milione di ettari vennero così, bene o male, conquistati dai contadini). 2) La legge istitutiva della Cassa del Mezzogiorno. 3) La legge sui contratti agrari. 4) La legge silana. 5) La riforma agraria. Queste ultime tre leggi, però, ancora al 24 ottobre 1951 (vale a dire due anni dopo l'annuncio governativo) erano, come denunciò l'onorevole Mario Alicata alla Camera, « per un verso a un punto morto, per l'altro a un punto assai pericoloso per i contadini italiani ».

12 maggio — A Cagliari, la magistratura condanna due sindacalisti comunisti, Dessanay e Branca, per aver guidato delle lotte contadine.

20 giugno — Sciopero nazionale dei braccianti. Gravi provocazioni della polizia e degli agrari.

6 luglio — Viene ucciso a Castellvetrano, in circostanze assai oscure, il bandito Giuliano. Stava per rivelare i nomi dei mandanti della strage di Portella? Questo si chiede subito l'opinione pubblica.

24 luglio — Per spezzare le lotte contadine i campiieri degli agrari aggrediscono a Mazarino (Agrigento) un corteo di mezzadri: 1 morto e diversi feriti.

3 ottobre — Si riunisce a Napoli il Comitato nazionale per il Mezzogiorno contro la politica governativa di riarmo, inconciliabile con la rinascita del Sud. Relazioni e interventi di Longo e Amendola.

1951

Inizia in Italia il fenomeno delle migrazioni interne, dalle zone depresse del meridione a quelle del nord industrializzate. Questo fenomeno si verrà caratterizzando sempre più tra il '56 e il '59, e tra il '60 e il '61.

15 maggio — Convegno, a Bari, per la rinascita del Mezzogiorno organizzato dal PCI.

8-9 dicembre — Nella palestra del palazzo reale di Napoli ha luogo il Congresso dei contadini meridionali. Nasce « l'Associazione dei contadini del Mezzogiorno d'Italia ». Sono alla presidenza del congresso: Di Vittorio, Morandi, Miglioli, Grieco, Amendola, Alicata, Sereni, G. C. Pajetta. L'Associazione sta a significare un momento di grande maturità raggiunto dalle popolazioni meridionali: il passaggio, cioè, dal periodo delle grandi lotte sui feudi al momento dell'organizzazione contadina come uno dei fondamenti della vita democratica dello intero paese.

1952

16-17 febbraio — Convegno a Napoli. « Gli intellettuali e il Mezzogiorno ». Sul manifesto per la convocazione del convegno si legge tra l'altro: « ... Le umilianti condizioni di vita e di lavoro degli intellettuali del Sud sono state aggravate in questi ultimi tempi dall'acuitarsi

zarsi della questione meridionale in tutti i suoi aspetti. Le ragioni di tutto ciò vanno ricercate innanzitutto nella mancata applicazione non solo della Costituzione ma anche delle leggi già esistenti, ma anche di quelle emanate di recente per pura demagogia; nella politica di riarmo e di guerra, il cui peso viene risentito in modo particolare nelle zone depresse; e infine nel vero e proprio cataclisma economico che le recenti inflazioni hanno determinato in molte regioni del Mezzogiorno ».

11 marzo — Al Comitato Centrale del PCI Togliatti fissa i punti fondamentali del programma dei comunisti nell'imminente campagna elettorale amministrativa nel Mezzogiorno e nelle Isole: a) realizzare una larga politica di unità con tutte le forze sane del Sud; b) presentare un concreto programma di rinascita e di pace; c) rompere il vecchio costume delle chiese, del privilegio e della corruzione.

19 maggio — Scioperi contadini per la terra in tutto il Sud. A Villa Literno (Campania) i carabinieri sparano uccidendo il contadino Luigi Novelli che lascia la moglie incinta e 5 figli tutti in tenera età.

1953

7 giugno — Elezioni politiche; anche il Mezzogiorno dice no alla legge truffa. I voti del PCI e del PSI sono 2.600.000. Nelle elezioni del 1951 (le ultime prima della dittatura fascista) il Mezzogiorno aveva dato alle sinistre 251.000 voti. Dunque nel 1953 le sinistre passano dal 10% al 30,2% dei voti meridionali.

1954

17 febbraio — I carabinieri uccidono a Mussomeli tre donne e un bambino che manifestavano per chiedere acqua potabile.

Agosto-ottobre — Tre mesi di lotta contro il feudo in Sicilia. 1 agosto: grandi comizi contadini a Menfi e Licata pongono il problema della terra chiedendo l'assegnazione dei feudi Faino e Desusino, da anni scoperti, in mano all'agrarista barone Bordonaro. 3 agosto: 10 mila contadini di Licata occupano i feudi Faino e Desusino. A Palermo delegazioni di contadini si recano all'Assemblea regionale per chiedere il rispetto della legge, già votata, per l'assegnazione delle terre soggette a scorporo. 8 agosto: i contadini raccolgono i primi frutti della lotta. 5 mila ettari di terra vengono assegnati a Sommatino, Butera, Riesi, Licata, Ramacca, Vizzini, Mineo, Roccaforte, Cernusco, Lentini, Scicli, Petralia, Monreale e altri comuni. Un lungo corteo contadino sfilò per le vie di Raffadali per andare ad occupare i feudi Catà e San Giorgio. 18 agosto: assemblea contadina per rivendicare lo scorporo a Troina, Enna, Villaroza, Leonforte. A Troina occupato il feudo Maddalena, a Mazarino il feudo Floresta. 20 agosto: migliaia di contadini di Campobello, Palma di Montechiaro e Platani occupano i feudi Scarpino, Nocerotto e Pietranera. 22 agosto: nell'orologio Verde si svolge una grande manifestazione contadina per festeggiare il primo raccolto; i contadini decidono di chiamare col nome di un sindacalista ucciso dalla mafia, Epifanio Li Puma, il borgo che sta per nascere su quelle terre. Intanto ad Enna e Leonforte colonne di contadini marciarono sui feudi Scutaibianco e Bassetta. Feudi occupati anche a Mazarino e Resuttano.

1 settembre — Dopo un mese di lotte unitarie ed entusiasmanti il movimento contadino ottiene un primo, grande successo: 370 latifondisti vengono sfrattati dai loro feudi e diffidati a consegnare le terre entro il 31 ottobre.

4-5 dicembre — Si svolge a Napoli il II Congresso del Popolo del Mezzogiorno e delle Isole. Viene respinta come antimerdionalista la teoria delle « aree depresse » per il Mezzogiorno. Non di investimenti coloniali il Sud ha bisogno, ma di un nuovo indirizzo politico nazionale.

1955

Dall'esperienza meridionale della Associazione dei contadini del Mezzogiorno d'Italia nasce l'Alleanza Nazionale dei Contadini, alla quale l'Associazione aderisce e nella quale confluirà nel febbraio 1962.

1956

Gennaio — Si sviluppa impetuosamente, in tutto il Sud, il movimento contadino in difesa della « giusta causa permanente » nelle disdette; la « giusta causa » era stata affossata nel progetto di legge approvato dalla maggioranza della Commissione parlamentare dell'agricoltura ed in quel momento si trovava alla discussione della Camera.

1957

Chiude le sue indagini la Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori nel Mezzogiorno. Le conclusioni sono una schiacciante documentazione sulle illegalità e sugli arbitri padronali nelle fabbriche e sui campi.

Confindustria e Confagricoltura trattano il Sud come una vera e propria colonia: « la Costituzione viene di proposito calpestata » — scrive su Cronache Meridionali il parlamentare comunista Massimo Caprara, membro della Commissione.

1960

Gennaio — Iniziano i lavori di costruzione degli impianti industriali di Taranto, Gela, Carbonia e Ferrandina. Sono il risultato della lunga, dura lotta delle popolazioni contadine e dei lavoratori del Mezzogiorno.

Luglio — Il Mezzogiorno si solleva contro il governo Tambroni, pagando con 6 lavoratori uccisi dalla polizia questa sua battaglia per la democrazia e il rispetto delle istituzioni repubblicane.

Grandi ondate di lotte contadine e braccianti per la conquista di miglioramenti salariali e contrattuali e per la riforma agraria generale. In più riprese, tutto il Mezzogiorno scende in lotta.

1963

13-15 luglio — Si svolge a Bari la II Conferenza meridionale della CGIL, che registra la notevole crescita della forza del sindacato di classe nella nuova realtà meridionale contrassegnata dalle spinte dell'espansione monopolistica.

Aprile — Elezioni politiche; anche il Mezzogiorno contribuisce alla grande avanzata del Partito comunista, che aumenta un milione di voti in tutto il Paese.

Settembre — Si acutizza in Sardegna la crisi agraria e pastorale, investendo le radici dell'economia della società agricola sarda. L'esodo dalle campagne e dall'isola miete le file di coltivatori ed allevatori. Nei primi sei mesi dell'anno emigrano 48.000 lavoratori, pari alla somma degli emigrati sardi dei due anni precedenti.

1964

Coloni e braccianti, in tutto il Mezzogiorno, scendono in lotta — a pochi giorni dall'approvazione in Parlamento della legge sui diritti agrari — per affermare quei patiti che il provvedimento governativo non ha voluto sanzionare. In diverse località la polizia carica ferocemente i cortei contadini.

1966

3 marzo — Ucciso dalla mafia a Tusa (Messina) il sindacalista Carmine Battaglia.

25 aprile — Sciopero nazionale dei braccianti e compartecipanti per la difesa degli elenchi anagrafici e il contratto di colonia: la polizia aggredisce i lavoratori a Lentini, Comiso, Andria, Altamura.

Luglio — Frana ad Agrigento un intero quartiere costruito sul tufo. Esplose un colossale scandalo che mette a nudo i legami fra centri di potere democristiano, speculatori e mafia.

Ottobre — Viaggio di Luigi Longo tra le genti meridionali.

1967

Gennaio, febbraio — Sciopero nazionale dei braccianti. In Sicilia lunghe colonne di contadini occupano i feudi rimasti agli agrari.

Ottobre, novembre — Lotte contadine in tutto il Mezzogiorno. In Calabria la rivolta contadina è repressa con particolare ferocia dalla polizia del governo di centro-sinistra.

1968

11 gennaio — Il terremoto distrugge l'intera vallata del Belice, nella Sicilia orientale. Le autorità di governo (quelle nazionali e quelle regionali) rivelano subito tutta la loro inefficacia, la loro totale inesistenza sul piano dell'aiuto e della comprensione delle drammatiche condizioni delle popolazioni colpite dal sisma.

Aprile — Crisi dell'Assemblea Regionale siciliana per gli insanabili contrasti che dilanano la coalizione di centro-sinistra.

Aprile, maggio — In Calabria i socialisti del PSU conducono una campagna elettorale all'insegna del più sfacciato trasformismo, della più smaccata corruzione elettorale: un candidato arriva addirittura a spacciarsi per un « redivivo Carlo Pisacane »: ormai i metodi della DC han fatto scuola, gli allievi superano i maestri.

11-12 maggio — Viaggio di Luigi Longo in Calabria. Parlando a Cosenza, in un affollato comizio, il segretario del PCI traccia un preciso panorama del fallimento della esperienza di centro-sinistra nei confronti della questione meridionale e invita le popolazioni del Mezzogiorno a continuare la battaglia per il progresso sotto le bandiere del Partito comunista.



VOTA COMUNISTA VOTA COMUNISTA

